

AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



GUIDA AL PERCORSO PARTECIPATO Incontri con stakeholder e amministratori

12 e 19 aprile 2021

CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



urban@it
Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

In collaborazione con **Fondazione per l'innovazione urbana**



INDICE

1. L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la strategia della Regione Emilia-Romagna e l'Agenda 2.0 della Città metropolitana di Bologna	3
2. Metodologia dell'Agenda	5
3. Il percorso della consultazione e i contenuti della Guida	5
4. Le domande	7
5. Goal e Target a prevalente dimensione sociale.....	8
6. Goal e Target a prevalente dimensione ambientale	22
7. Goal a prevalente dimensione economica.....	38
8. Goal a prevalente dimensione istituzionale	42

L'Agenda Onu 2030. La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSVS), la Strategia della Regione Emilia-Romagna e l'Agenda 2.0 della Città metropolitana di Bologna.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU ⁽¹⁾. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable development goals, SDGs) in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



(1) <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

1

Con la Commissione europea Von Der Leyen il semestre europeo di bilancio è stato riorientato⁽²⁾ sulla base degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, a partire dal documento che contiene la Strategia per la crescita sostenibile per l'anno successivo. La procedura inoltre prevede:

- le relazioni per Paese, in cui la Commissione analizza la situazione sociale ed economica degli Stati membri che includono un'analisi e un monitoraggio più approfonditi degli OSS;
- i Programmi nazionali di riforma (PNR) di ciascuno Stato membro, nei quali la Commissione ha invitato a fare il punto dei progressi compiuti sugli SDGs (entro il 30 aprile di ogni anno);
- le proposte di raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione, la cui adozione è prevista a maggio, pongono l'accento sul contributo delle riforme nazionali al conseguimento di determinati SDGs laddove ciò sia funzionale al coordinamento delle politiche economiche e occupazionali che rispondono a sfide economiche condivise.

Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) che deriva dal programma *Next generation Eu* (209 MLD di euro per l'Italia)⁽³⁾ dovrà essere presentato alla Commissione europea entro il prossimo 30 aprile ed è intrinsecamente collegato al semestre europeo di bilancio, tanto che la Commissione incoraggia gli Stati membri a presentarlo insieme al Programma nazionale di riforma (PNR) in un unico documento integrato. Questo documento fornirà una panoramica delle riforme e degli investimenti che lo Stato membro intende intraprendere negli anni successivi in linea con gli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che com'è noto sono:

- la transizione ecologica (almeno il 37% di spese per il clima);
- la transizione digitale (almeno 20% della spesa);
- l'inclusione sociale.

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)⁽³⁾ disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese, ed è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. È stata approvata dal CIPE il 22.12.2017, ha durata triennale ed è in corso di aggiornamento.

La Regione Emilia-Romagna sta elaborando, come le altre Regioni italiane, la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile che sarà disponibile entro l'anno.

La Città metropolitana è l'unica ad avere un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile⁽⁵⁾, pubblicata il 15.3.2019 in base alla Carta di Bologna per l'Ambiente sottoscritta dai Sindaci delle Città metropolitane l'8.6.2017, anche se non si riferisce a tutti gli OSS ma a otto temi di carattere ambientale.

Per questo sta elaborando, insieme alle altre Città metropolitane e sulla base dell'accordo con il Ministero dell'Ambiente del 10.2.2020, la propria *Agenda 2.0. Le nuove dimensioni dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile di Bologna* estesa a tutti gli OSS.

L'Agenda 2.0 sarà integrata con il *Piano strategico metropolitano (PSM 2.0, 2018)*, di cui la sostenibilità è una delle dimensioni fondanti, e con gli altri strumenti di programmazione della CM a partire dal *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS, 2019)* e dal *Piano territoriale metropolitano (adottato nel 2020)*. Dovrà inoltre relazionarsi con la *Strategia regionale* in corso di elaborazione.

(2) COM(2019) 650 final del 27.12.2019

(3) COM(2020) 575 final del 17.9.2020

(4) https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

(5) https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/agenda_sviluppo_sostenibile

2

La metodologia dell'Agenda

L'Agenda 2.0 sarà formata per ciascun Goal da:

- a. obiettivi e indicatori «core» con il confronto tra i diversi livelli (nazionale, regionale, Città metropolitana, Comune di Bologna e Unioni dei Comuni) e la distanza dall'obiettivo;
- b. principali azioni in atto o programmate ai diversi livelli (Scenario programmatico) e ulteriori azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi (Scenario obiettivo, *Patto regionale per il lavoro e per il clima del 2020* e *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile del 2021*);
- c. «indicatori specifici» per il monitoraggio degli obiettivi e delle politiche locali.

L'Agenda 2.0 sarà collocata nella sezione specifica del sito della CM. Deve diventare il quadro di riferimento per *azioni di sostenibilità* liberamente scelte da amministrazioni, cittadini, imprese ed associazioni. È stata inoltre effettuata una mappatura dei diversi soggetti coinvolti per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, considerando: 1) i soggetti istituzionali; 2) il consiglio di sviluppo⁽⁶⁾; 3) il tavolo delle partecipate⁽⁷⁾; 4) i soggetti del terzo settore. È in corso la rilevazione delle **pratiche e delle azioni per la sostenibilità** di stakeholder, Unioni e Comuni che verranno pubblicate sulle pagine del sito.

3

Il percorso della consultazione

La proposta di Agenda 2.0 viene sottoposta alla valutazione di stakeholder e amministratori in due incontri distinti in tre territori: il Comune di Bologna, che aveva già collaborato positivamente all'elaborazione della prima Agenda del 2019 e in quanto il percorso si inserisce nel processo di redazione del *Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAE-SC)*; il Nuovo Circondario di Imola e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, in quanto il primo sta elaborando e il secondo ha appena approvato un Piano strategico di Unione con il coinvolgimento della Città metropolitana.

Nei capitoli che seguono è contenuta:

1. una classificazione per dimensioni (sociale, ambientale, economica e istituzionale) dei Goal e dei Target del Goal 11. Città e comunità sostenibili per una loro più agevole comprensione. Va tuttavia sempre tenuto presente che la caratteristica fondamentale dell'Agenda Onu 2030 è di fornire un approccio integrato allo sviluppo sosteni-

bile attraverso i 17 Goal che riguardano tutti gli aspetti della vita sul pianeta in tutte le loro dimensioni;

2. una selezione dei Goal e dei Target che presentano obiettivi quantitativi con: 1) la **distanza dagli obiettivi a livello nazionale, regionale, della Città metropolitana e dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia**, quando la disponibilità di dati lo consente⁽⁸⁾, con il relativo commento (scenario Programmatico); 2) le **Principali azioni già in atto o programmate per ciascun livello**, frutto di una necessaria selezione; 3) la sintesi del *Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna* (dicembre 2020), del *Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia* (febbraio 2021) e del *Patto per il lavoro e per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana* (gennaio 2021) suddivisa per Goal e Target del Goal 11, con indicate le Linee di intervento dei 4 Obiettivi strategici del Patto regionale e le Azioni progettuali dei 3 Cluster del Patto metropolitano (scenario Obiettivo).

(6) https://psm.bologna.it/Consiglio_di_sviluppo

(7) https://psm.bologna.it/Tavolo_con_le_societa_partecipate

(8) La mancanza di dati a livello di Unione per numerosi Obiettivi quantitativi può suggerire la ricerca di indicatori simili (proxy) per misurare lo stesso Obiettivo

Gli **Obiettivi quantitativi** sono definiti in base alla seguente gerarchia:

A) valori definiti dai livelli istituzionali (ONU, Unione europea, governo italiano, Regione Emilia-Romagna) con un orizzonte temporale successivo al 2020;

B) laddove l'Obiettivo individuato al punto precedente non risulti conseguito, e quando ciò risulti coerente con l'analisi eseguita nell'Agenda 2.0, il valore è stato traslato al 2030;

C) se non ci sono valori definiti dai livelli istituzionali superiori, per la definizione dell'Obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei Gruppi di lavoro dell'ASviS;

D) se non è disponibile una valutazione degli esperti, l'Obiettivo è stato individuato nel *best performer* tra le Regioni italiane a statuto ordinario;

E) se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire l'Obiettivo, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un target, ovvero l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, target 2030 +/-20% rispetto al 2010).

Per la **valutazione del possibile raggiungimento degli Obiettivi quantitativi** si è usata la metodologia Eurostat, anche per la sua immediata leggibilità⁽⁹⁾. Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando delle "freccie". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il target e prevede quattro possibili valutazioni (Fig. 1) con le relative frecce con un colore (verde o rosso) diverso e una diversa inclinazione:

1) progressi significativi: il target verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;

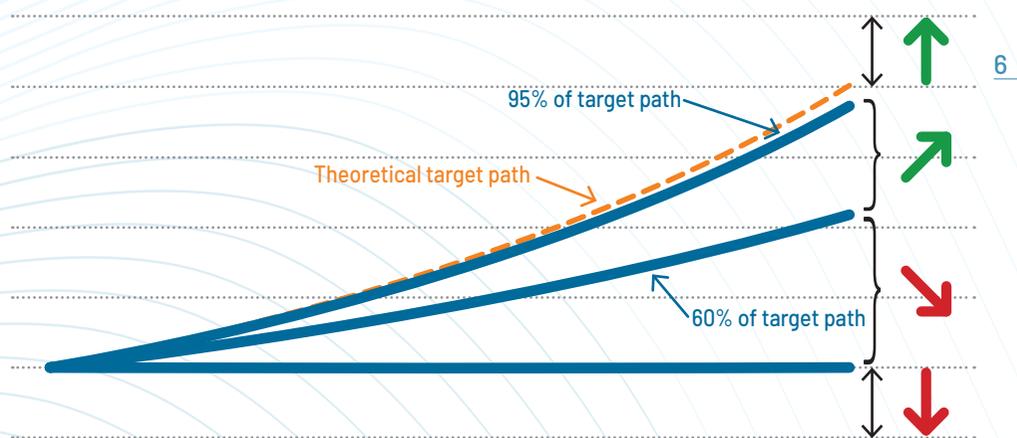
2) progressi moderati: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;

3) progressi insufficienti: il target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;

4) allontanamento dal target: si sta procedendo nella direzione sbagliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere il target rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (almeno 10 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono molto utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento del target.

Figura 1 – Rapporto tra il tasso di crescita attuale e quello richiesto per raggiungere l'Obiettivo (Eurostat)



(9) Eurostat, Sustainable development in European Union, giugno 2019, pp. 24-29

Le principali **domande** per ciascun Goal o Target del Goal 11 a cui dovrà rispondere il percorso di consultazione sono:

A. Obiettivi quantitativi:

1. gli Obiettivi quantitativi individuati a livello nazionale o regionale possono essere differenziati a livello metropolitano, di Unione e comunale ed eventualmente come?
2. vi sono altri Obiettivi quantitativi che si ritiene possano essere individuati a livello metropolitano, di Unione e comunale? Se sì, quali?

B. Azioni:

1. quali ulteriori azioni si ritiene che debbano essere attivate al livello della Città metropolitana e dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia per conseguire gli Obiettivi quantitativi (Scenario obiettivo)?

Per rispondere a quest'ultima domanda si dovrà tenere conto: 1) della distanza dagli Obiettivi quantitativi; 2) delle azioni già in atto o programmate (Scenario programmatico); 3) del quadro generale costituito dal **Patto per il lavoro e per il clima** della Regione Emilia-Romagna (dicembre 2020), dal **Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile** della Città metropolitana di Bologna (gennaio 2021) e dal **Piano strategico** dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Goal e target a prevalente dimensione sociale

GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 ridurre la popolazione in condizione di povertà o esclusione sociale entro il 21,8% (B)	25,6% (2019)	↓	↓	Strategia Europa 2020
Emilia-Romagna		15,5% (2019)	Obiettivo raggiunto		

Commento al grafico

Mentre l'Italia presenta un andamento di breve e lungo periodo che non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo, l'Emilia-Romagna l'ha già raggiunto con una differenza che supera i 10 punti percentuali. Risulta evidente che nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile in corso di aggiornamento gli obiettivi andrebbero differenziati regione per regione, in modo da tener conto dei punti di partenza per produrre una progressiva convergenza tra territori

Principali azioni già in atto o programmate

Il contrasto alle povertà interseca l'intervento pubblico, anche in ambito sanitario, con le azioni del terzo settore e la responsabilizzazione di quello privato. Se a livello nazionale *Reddito e pensione di cittadinanza*, insieme al recente *Reddito di emergenza* costituiscono le principali misure, la Regione Emilia-Romagna integra il Fondo nazionale nel contesto del Piano regionale povertà 2018-20 e in quello Sociale e sanitario regionale 2017-19.

La Città metropolitana di Bologna si occupa del coordinamento per il contrasto all'impoverimento e alle disuguaglianze e diffonde e mette in rete le buone pratiche volte al sostegno e alla riattivazione delle persone in condizione di fragilità, quale ad esempio la Rete metropolitana degli

Empori solidali. Oltre all'Albo metropolitano delle aziende inclusive, ha costituito e promosso un Fondo di comunità metropolitano insieme ad altri attori a fronte dell'emergenza Covid-19.

L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia si avvale dell'Azienda speciale consortile Insieme per l'erogazione dei servizi sociali. I Servizi dell'area Minori e famiglie erogano contributi nelle situazioni di difficoltà, organizzano interventi per l'integrazione lavorativa dei genitori o per la prevenzione del disagio minorile, mentre i servizi dell'area Adulti favoriscono l'integrazione delle persone in condizione di disagio sociale. In Unione è attivo l'Emporio Solidale Sole che afferisce a tutti i Comuni.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sostenere iniziative per il **microcredito** per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 3. Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Contrasto all'impoverimento** e promozione dell'autonomia delle persone.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 4. Società

Breve periodo:

- Sviluppo di un'analisi condivisa delle condizioni di contesto e definizione delle **priorità di lavoro a livello di Unione**.
- Attuazione di **percorsi stabili di coprogettazione**.

Medio - lungo periodo:

- Potenziamento dell'**integrazione tra ambito sociale e sanitario**.
- Potenziamento della **rete degli sportelli sociali e di ascolto**.



GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere il 25% delle coltivazioni biologiche (A)	15,5% (2018)	↑	:	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		14,4% (2018)	↑	:	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	265 Kg/ha (2019)	↓	↘	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		609 Kg/ha (2019)	↓	↘	
Città metropolitana di Bologna		507 Kg/ha (2019)	↘	↘	
Italia	Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo dei pesticidi distribuiti in agricoltura rispetto al 2018 (A)	1552 g/ha (2019)	↓	↓	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Emilia-Romagna		1493 g/ha (2019)	↓	↓	
CM Bologna		1173 g/ha (2019)	↓	↓	

Commento al grafico

Coltivazioni biologiche. Se l'andamento degli ultimi 5 anni si confermerà, sia l'Italia che l'Emilia-Romagna raggiungeranno l'obiettivo prefissato con valori molto simili tra di loro.

Uso dei fertilizzanti. La situazione è negativa per tutti i livelli analizzati. L'Italia e l'Emilia-Romagna presentano una tendenza di lungo periodo che non consente di avvicinarsi all'Obiettivo, mentre nel breve periodo si evidenzia addirittura un allontanamento. La Città metropolitana pre-

senta una riduzione dei fertilizzanti non significativa sia nel breve che nel lungo periodo. Va tenuto presente che l'indicatore disponibile misura i quantitativi di fertilizzanti venduti e non quelli effettivamente utilizzati.

Pesticidi. Tutti e tre i livelli considerati mostrano una situazione critica. Sia nel breve sia nel lungo periodo, infatti, si assiste ad un incremento dei prodotti fitosanitari utilizzati in agricoltura che comporta un allontanamento dal Target al 2030. È importante sottolineare che l'indicatore proxy individuato per il monitoraggio di questo target misura i quantitativi venduti sul territorio e non quelli effettivamente utilizzati.

Principali azioni già in atto o programmate

La localizzazione della lotta alla fame si traduce principalmente nella cura di un'alimentazione corretta, nella promozione dell'agricoltura biologica e nel contrasto allo spreco alimentare.

Sotto il primo aspetto, l'Italia ha attivato la cosiddetta *Sugar Tax* e il sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini 6-10 anni *Okkio alla salute*, mentre la Regione attua interventi di prevenzione anche in relazione alla gravidanza, all'adolescenza, alla famiglia e agli anziani.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica sono in corso di attuazione il *Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico* (2016-2020) e il *Piano di sviluppo rurale* (PSRR 2014-2020) a livello regionale.

La lotta allo spreco alimentare è interessata da un *Piano nazionale di prevenzione agli sprechi* e altre azioni minori e da un *Programma regionale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2020-22*.

La Città metropolitana ha aderito alla rete mediterranea per l'agricoltura metropolitana e i sistemi agroalimentari (progetto Interreg *MED MADRE*) e partecipa ai progetti europei *SinCE - Circular economy of the agri-food chain* e *Sesame* sull'educazione all'agricoltura sociale. Fa riferimento anche a questo contesto la Rete metropolitana dei 7 Empori solidali.

L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia aderisce al percorso per il Distretto Biologico dell'Appennino Bolognese.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle **produzioni agricole e zootecniche**.
- Incoraggiare la **filiera corta**, l'**agricoltura biologica** e la **produzione integrata** con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle im-

prese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Agroalimentare e agricoltura.**

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010 (B)	4 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↗	Comunicazione Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale
Emilia-Romagna		5 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↑	
Città metropolitana di Bologna		5,1 per 10.000 abitanti (2019)	↘	↗	
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia		4,7 per 10.000 abitanti (2019)	↑	↑	

Commento al grafico

Negli ultimi 15 anni emerge un andamento positivo per tutti i livelli con una possibilità di conseguire l'Obiettivo nel lungo periodo da parte dell'Emilia-Romagna, con una tendenza del breve periodo che mostra un preoccupante rallentamento del miglioramento per tutti i livelli che non consente il raggiungimento dell'Obiettivo. Fa eccezione l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che, stante l'andamento attuale sia nel breve sia nel lungo periodo, riuscirà a raggiungere l'Obiettivo prefissato. In base ai valori dell'ultimo anno disponibile, la Città metropolitana e la Regione evidenziano la situazione più critica, mentre l'Italia e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia si caratterizzano per un livello migliore.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, in relazione all'emergenza da Covid-19 si è attuato un potenziamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale. Per le

malattie croniche non trasmissibili, sono stati incentivati percorsi diagnostici e terapeutici individuali e le cure domiciliari. Per la sicurezza stradale vi è stata l'introduzione nel Codice penale dei delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali e di campagne informative del Ministero delle Infrastrutture *Strade sicure* e *Guido&basta*.

In ambito regionale il *Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019* prevede la promozione della prossimità e domiciliarità dei servizi attraverso l'integrazione tra Servizi sociali territoriali, Case della salute e Ospedali di comunità. Per la sicurezza stradale c'è l'Osservatorio regionale insieme ai progetti per percorsi sicuri casa-scuola (pedibus), *Città amica* per la popolazione anziana e la campagna *Guida e basta*.

A livello metropolitano sono previste l'istituzione e il miglioramento delle Case della Salute, viste come fulcro dei quattro livelli dell'assistenza territoriale, degli ospedali di comunità, per ridurre i ricoveri ospedalieri inappropriati e sopportare il percorso di dimissioni, e dei dipartimenti di continuità per l'integrazione ospedale-territorio. Per quanto riguarda la sicurezza stradale, nel *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)* si

propone l'istituzione delle zone 30 per la sicurezza dei pedoni e la progettazione di itinerari ciclabili sicuri basati sulla continuità dei percorsi. Il Piano di zona per la salute e il benessere 2018-2020 del Distretto sociosanitario Reno, Lavino e Samoggia prevede il potenziamento dell'integrazione sociale e sanitaria attraverso lo sviluppo delle Case della Salute e dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento. Il controllo della sicurezza stradale è affidato al Corpo unico di polizia locale Reno Lavino e ai comandi di Sasso Marconi e Valsamoggia. In tutti i Comuni dell'Unione sono attivi progetti per percorsi sicuri casa-scuola (pedibus). In tutti i Comuni dell'Unione c'è la progettazione di itinerari ciclabili sicuri basati sulla continuità dei percorsi.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Mettere **salute e sicurezza sul lavoro** al centro delle priorità istituzionali e sociali.
- Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della **genitorialità**.
- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli **ospedali** e potenziando la rete dei servizi territoriali a partire dalle Case della Salute, investendo sulle più moderne **tecnologie** e sul **digitale** per una rete di telemedicina e teleassistenza e sulla domiciliarità.
- Aprire una nuova stagione di **reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario** a tutti i livelli.
- Puntare ad un sistema capillare di **welfare di comunità e prossimità** e sperimentare esperienze innovative di contrattazione di **welfare aziendale e territoriale integrativo**.
- Alla luce dell'esperienza della pandemia, rafforzare la sicurezza e la **qualità dei servizi sociosanitari**.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come **"Sport Valley"**.
- Candidare la regione ad ospitare le **Olimpiadi del 2032**.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Riprogrammazione del sistema sanitario** e potenziamento dell'integrazione sociosanitaria.
- Innovazione della struttura del sistema di **welfare locale**, sviluppo della collaborazione pubblico-privato e responsabilità sociale di impresa.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 4. Società

Breve periodo:

- Attivazione delle risorse integrative stanziato in risposta all'emergenza Covid-19, per fronteggiare l'incremento della domanda di assistenza causato dagli impatti della pandemia.

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 50% di laureati ed altri titoli terziari (25-39 anni)(A)	27,2% (2019)	↗	↗	Spazio europeo dell'educazione
Emilia-Romagna		31,8% (2019)	↑	↑	
Città metropolitana di Bologna		41,3% (2019)	↑	↑	
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 98% della partecipazione alla scuola dell'infanzia per i bambini (4-5 anni)(A)	91,1% (2017)	↓	:	Spazio europeo dell'educazione
Emilia-Romagna		91,6% (2017)	↓	:	
Città metropolitana di Bologna		94,2% (2019)	↓	:	

Commento al grafico

Laureati. I dati mostrano una costante crescita del tasso dei laureati nel corso degli ultimi anni per tutti i livelli territoriali considerati. In particolare, se l'andamento osservato verrà confermato l'Emilia-Romagna e la Città metropolitana riusciranno a raggiungere l'Obiettivo entro il 2030. A livello nazionale la situazione è meno positiva: l'Italia è uno dei Paesi con il più basso tasso di laureati in Europa, e se l'andamento non migliorerà l'Obiettivo non verrà centrato.

Scuola dell'infanzia. A causa della limitata disponibilità dei dati, l'analisi relativa alla partecipazione alla scuola d'infanzia (la fascia d'età considerata a livello europeo sono i bambini tra i 4 e i 5 anni) è stata possibile solo per il breve periodo. La situazione risulta critica per tutti i livelli ter-

ritoriali, che registrano un peggioramento dell'indicatore comportando l'allontanamento dall'obiettivo prefissato. Va tuttavia segnalato che la Città metropolitana si attesta nel 2019 ad un livello significativamente migliore sia della media nazionale che della media regionale (94,2%).

Principali azioni già in atto o programmate

Il tema del sistema educativo e di istruzione, fortemente interessato dall'emergenza Covid-19, riflette in modo significativo la divisione di competenze tra i diversi livelli territoriali.

In ambito nazionale si segnalano l'autorizzazione al concorso straordinario per il personale della scuola (I e II grado) di 24.000 unità, gli in-

terventi di edilizia scolastica previsti fino al 2034, l'introduzione della Didattica a Distanza (DAD) e della Didattica Digitale Integrata (DDI), il Programma operativo nazionale (PON) e l'assunzione di 3.000 ricercatori, un nuovo programma Prin e l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario e altri fondi per le Università.

L'Emilia-Romagna gestisce il sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (leFP) e la Rete politecnica regionale.

La Città metropolitana ha pianificato la creazione di un nuovo sistema educativo integrato 0-6 anni, è intervenuta con gli investimenti nell'edilizia delle scuole secondarie di II grado e si pone come obiettivo l'incremento della riuscita scolastica con un abbassamento di almeno il 10% dei giovani in ritardo nel percorso e della medesima percentuale per gli *Early school leavers*.

L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia svolge le funzioni di Coordinamento Pedagogico dei servizi rivolti alla prima infanzia con la predisposizione del Regolamento di gestione, del calendario Nido, del Contratto decentrato educatori e collaboratori e del Piano formativo di ambito di unione 2020-2021 per educatori e famiglie.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi.

- Promuovere nuove sinergie tra il **territorio** e la **scuola**.
- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6).
- Costruire una **filiera formativa professionale e tecnica integrata**.
- Attivare iniziative per **attrarre studenti e incentivarli a restare** dopo la conclusione dei percorsi formativi.
- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'**attrattività**, la **permanenza** e il **rientro di giovani** formati in regione.
- Innalzare le **competenze linguistiche** di tutta la comunità.
- Contrastare le povertà educative e la **dispersione scolastica**. Promuovere **Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento** (PTCO, ex alternanza scuola lavoro).

- Orientare il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** a garantire percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro.
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di **apprendistato**.
- Consolidare la rete dei servizi di **Orientamento**.
- Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il **diritto allo studio scolastico** e potenziarne i servizi.
- Rafforzare e incrementare le opportunità **formazione permanente**.
- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e **promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti**.
- Garantire **edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale.
- Favorire i processi di **internazionalizzazione dei percorsi formativi** degli studenti.
- Garantire **borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100%** di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto.

16

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne

- Rete metropolitana per l'**apprendimento permanente**.
- **Orientamento** e supporto al successo formativo per adolescenti e giovani.
- **Cultura tecnica, scientifica e tecnologica** e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità

- **Programmazione innovativa dei servizi e ricomposizione delle filiere dei servizi**.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 2. Turismo sostenibile, cultura e sport

Breve periodo:

- Definizione di un **piano di comunicazione/promozione** istituzionale integrata e univoco per il territorio.
- Sensibilizzazione della cittadinanza in generale (e i più giovani in particolare) alla **conoscenza dei luoghi**.



GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto dei tassi di occupazione (A)	0,73 femmine/maschi (2019)	↓	↓	Patto europeo parità di genere e Agenda 2030
Emilia-Romagna		0,83 femmine/maschi (2019)	↓	↓	
Città metropolitana di Bologna		0,87 femmine/maschi (2019)	↑	↓	
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nella rappresentanza politica delle donne (A)	49,9% (2018)	↑	:	Patto europeo parità di genere e Agenda 2030

Commento al grafico

Occupazione. Se l'attuale tendenza si confermerà, l'Obiettivo non sarà raggiunto né per l'Italia né per l'Emilia-Romagna. La Città metropolitana presenta un andamento promettente nel breve periodo, che le consentirebbe di raggiungere l'Obiettivo, mentre nel lungo periodo mostra le stesse criticità del livello nazionale e regionale. Il valore dell'indicatore della Città metropolitana è decisamente migliore della media nazionale e regionale.

Rappresentanza politica. L'andamento è stato valutato per le sole Giunte comunali dei comuni all'interno dell'Unione di comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. L'Obiettivo, stante l'andamento attuale, verrà raggiunto.

Principali azioni già in atto o programmate

La sfida di raggiungere l'eguaglianza di genere passa attraverso una serie molteplice di aspetti.

In tema di occupabilità e occupazione, a livello nazionale si sono privilegiati la decontribuzione e gli incentivi a favore di situazioni di fragilità, mentre la Regione opera attraverso meccanismi di premialità sui bandi POR FERS. La Città metropolitana è impegnata nella promozione multi-stakeholder di strategie e azioni per l'orientamento delle giovani a settori nei quali sono sottorappresentate.

Relativamente alla questione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, se l'Italia sta prevedendo azioni di supporto alla genitorialità e di sostegno ai *caregiver* familiari, l'Emilia-Romagna ha favorito in modo crescente il lavoro agile del proprio personale ancor prima dell'emergenza Covid-19. La Città metropolitana sviluppa una strategia di responsabilità sociale in relazione alle politiche di welfare aziendale e il Comune di Bologna, per competenza, rafforza il sistema integrato educativo di cui al Goal 4.

La rappresentanza di genere è promossa ai livelli nazionale e regionale con norme sulle elezioni e, limitatamente al primo per competenza, sul controllo delle società quotate e società pubbliche.

Il preoccupante fenomeno della violenza di genere è affrontato con un Piano nazionale (2017-2020) e uno Regionale (2017) e con l'inasprimento della repressione penale e l'aumento della tutela delle vittime. La Città metropolitana di Bologna ha siglato un accordo per la costituzione di una Stanza rosa per Unione di Comuni e un protocollo per promuovere il linguaggio di genere. L'azienda speciale *Insieme* dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia coordina la rete di tutti i soggetti che sul territorio si occupano di violenza contro donne e minori con il progetto *Sul filo del contrasto*. Si sta lavorando anche al progetto Codice Rosso per favorire sinergia tra forze dell'ordine e ASC.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivare strumenti di flessibilità e conciliazione - quali ad esempio i **congedi parentali** - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- Progettare politiche innovative in collaborazione con il **Tavolo regionale permanente per le politiche di genere** e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Donne e lavoro**, per la promozione delle politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro.



GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (C)	6 (2019)	↓	↓	ASviS
Emilia-Romagna		4,5 (2017)	↑	↘	

Commento al grafico

L'Italia mostra un andamento decisamente negativo dell'indicatore che misura il rapporto tra il reddito disponibile del 20% delle famiglie più ricche e quello del 20% delle famiglie più povere. Sia nel breve che nel lungo periodo la tendenza è ad allontanarsi dall'Obiettivo. A livello regionale la situazione è molto diversa, con un livello migliore rispetto alla media nazionale nell'ultimo anno in cui il dato è disponibile e un andamento contrastante a seconda dell'intervallo temporale considerato. Nel lungo periodo l'indicatore mostra un andamento negativo, mentre nel breve periodo la tendenza è promettente e consente all'Emilia-Romagna di raggiungere l'Obiettivo entro il 2030.

Principali azioni già in atto o programmate

L'obiettivo di riduzione delle disuguaglianze investe diversi ambiti socio-economici tra i quali si sono individuati come prioritari il contrasto all'evasione fiscale, il supporto alla non autosufficienza e il contrasto alle disuguaglianze territoriali, in quanto gli interventi economici sono affrontati nel Goal 1. Sconfiggere la povertà, quelli educativi nel Goal 4. Istruzione di qualità, quelli per il lavoro nel Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica e quelli per la casa nel Target 11.1. Politiche abitative.

Per il contrasto alle disuguaglianze territoriali l'Italia ha previsto il *Piano Sud 2030* e il *Programma straordinario per le periferie* in corso di attuazione, la Regione Emilia-Romagna ha attuato strategie per le politiche di sviluppo territoriale delle aree interne e la Città metropolitana realizzato il progetto di riqualificazione *Convergenze METropolitane* (2017-19).

Quanto alla non autosufficienza, la dotazione del *Piano nazionale 2019-21* è aumentata. La Regione Emilia-Romagna, oltre al fondo di proprio interesse FRNA, ha avviato un *Piano d'azione per la popolazione anziana (PAR)*. A livello metropolitano si rimanda ai Piani di zona per la salute e il benessere sociale. L'area Anziani dell'Azienda speciale Insieme dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia si raccorda con il distretto sociosanitario e le organizzazioni del privato sociale per la gestione del FRNA e degli altri interventi previsti.

Un focus specifico è dedicato al tema dell'immigrazione (target 10.7), di forte attualità per l'intero Paese che ha recentemente introdotto nuove forme di regolarizzazione per il lavoro sommerso, ha stipulato l'accordo di Malta per la ricollocazione dei migranti soccorsi in mare e ha introdotto una modifica della normativa sulla protezione umanitaria. La Regione Emilia-Romagna ha quattro progetti in corso nel quadro di programmazione nazionale (FAMI) e un'azione di sistema in accordo con ANCI. La

Città metropolitana interviene tramite la Conferenza territoriale sociale e sanitaria (CTSS), la costruzione di un sistema metropolitano di accoglienza e la rete anti-discriminazioni che conta 37 presidi.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare **una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili**, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei *caregiver*, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo.
- Rafforzare i percorsi di inclusione delle **cittadine e dei cittadini stranieri** attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 3. Attività produttive

Breve periodo:

- Patto formativo con le aziende del territorio a favore di lavoratrici e lavoratori di lingua/cultura non italiana.

Ambito di azione 4. Società

Breve periodo:

- Rafforzamento dell'integrazione a livello di Unione nella gestione delle politiche e delle azioni conseguenti.

Goal e target a prevalente dimensione ambientale

GOAL 7. ENERGIA

TARGET 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

TARGET 11.3. CONSUMO DI SUOLO

TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

BOLOGNA METROPOLITANA CARBON NEUTRAL 2040-2050 GOAL 7, TARGET 11.2 E GOAL 13



GOAL 7. ENERGIA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere il 32% della quota di energia da fonti rinnovabili (A)	17,8% (2018)	↘	↗	Green deal europeo
Emilia-Romagna	Entro il 2035 raggiungere il 100% della quota di energia da fonti rinnovabili (A)	11,9% (2018)	↘	:	Patto per il lavoro e per il clima RER
Città metropolitana di Bologna		14,0% (2018)	↘	:	

Commento del grafico

La tendenza di lungo periodo osservata per l'Italia consente di raggiungere l'Obiettivo del 32% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Ma negli ultimi 5 anni la crescita delle rinnovabili non risulta sufficiente al conseguimento dell'Obiettivo, e questo è preoccupante.

Nel Patto per il lavoro e per il clima l'Emilia-Romagna ha indicato un Obiettivo molto più ambizioso di quello nazionale, il 100% di energia da fonti rinnovabili entro il 2035. se non ci sarà un radicale cambio di passo, né la Regione né la Città metropolitana riusciranno a raggiungerlo.

Principali azioni già in atto o programmate

Il Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) deve essere adeguato ai nuovi obiettivi del Green deal europeo. Attualmente sono previsti incentivi per impianti FER fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione, oltre che per l'efficientamento energetico del settore civile (Superbonus). La Regione attraverso il Piano energetico regionale del 2017 e

altri strumenti prevede requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici (Nearly zero energy building NZEB dal 1.1.2019) e contributi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica.

A livello di Città metropolitana le azioni in materia di energia sono contenute nel Piano territoriale metropolitano adottato (PTM). Per il settore elettrico è prevista la diffusione della figura dell'"energy manager" e dello "sportello energia" a supporto di progetti di risparmio energetico e la promozione delle "Comunità solari locali" per coinvolgere i cittadini nella riduzione dei consumi e nella promozione di energia rinnovabile diffusa. Per il settore termico vi sono incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), l'integrazione di pannelli solari termici e fotovoltaici sulle coperture di edifici di grandi dimensioni e sugli edifici pubblici. Si prevedono inoltre Programmi metropolitani di rigenerazione mirati all'efficientamento energetico, alla riqualificazione del patrimonio edilizio, pubblico e privato, esistente, alla qualificazione degli ambiti produttivi in chiave sostenibile e all'equa accessibilità ai servizi energetici a basso

impatto ambientale.

In molti Comuni della città metropolitana si stanno inoltre definendo i Piani di azione per l'energia e il clima (PAESC). I Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia hanno appena approvato nei rispettivi Consigli Comunali il PAESC elaborato in forma congiunta.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle **energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una **Legge regionale sulle comunità energetiche**. Obiettivo 100% energie rinnovabili entro il 2035.
- Agevolare sinergie e coordinamento del sistema regionale per sfruttare al meglio il potenziale dell'**Ecobonus al 110%** per l'efficientamento energetico, anche attraverso la valorizzazione e implementazione dello strumento del Catasto regionale impianti termici.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 1. Ambiente, energia e territorio

Medio-lungo periodo:

- Accesso ai finanziamenti previsti dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 in materia di ambiente, efficienza energetica, sviluppo sostenibile.



TARGET 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004 (E)	4553,2 posti km (2018)	↓	↓	ASviS
Emilia-Romagna		2798,4 posti km (2018)	↘	↓	

Commento del grafico

La situazione è critica per entrambi i livelli. L'Italia, in particolare, diminuendo nel tempo l'offerta di trasporto pubblico, presenta una valutazione negativa rispetto all'Obiettivo sia nel breve che nel lungo periodo. L'Emilia-Romagna ha diminuito l'offerta di posti-km per abitante nel lungo periodo, mentre ha migliorato leggermente negli ultimi 5 anni ma non in misura sufficiente da permettere un conseguimento dell'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

Il contributo del settore trasporti al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni previsti dal PNIEC, che vanno rapidamente aggiornati al *Green deal* europeo, è molto rilevante.

A livello nazionale i principali riferimenti sono gli stanziamenti per investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, soprattutto nei contesti urbani, e il *Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile*

(2019) per il rinnovo del parco autobus. A livello regionale il *Piano regionale integrato dei trasporti 2025* (PRIN, 2019) prevede il potenziamento dei servizi ferroviari di competenza regionale e l'incremento del trasporto merci su rotaia, nonché agevolazioni sull'utilizzo di più mezzi pubblici grazie al sistema tariffario integrato regionale *STIMER Mi nuovo*.

La stessa incentivazione alla mobilità urbana sostenibile è contenuta nelle direttive del *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)* della Città metropolitana e negli strumenti di pianificazione metropolitani (PTM) e comunali (PUG) per ridurre la mobilità veicolare privata a favore del trasporto pubblico. In particolare, viene incentivato il potenziamento del *Trasporto pubblico metropolitano (TPM)*, il completamento al 2030 della rete del *Biciplan metropolitano* e delle velostazioni nei centri di mobilità.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Investire su una **nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'inte-

grazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo **pacchetto di progetti green per il PNRR**. **Obiettivi:** ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "**emissioni zero**" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025.

- Nell'ambito di politiche di potenziamento del TPL e di concerto con gli Enti locali, proseguire nel percorso di aggiornamento della **governance** e di **aggregazione** e integrazione imprenditoriale del sistema pubblico-privato del territorio.
- Accelerare sul fronte delle **infrastrutture di nuova generazione**.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Interporto.**
- **Aeroporto.**
- Bologna **cuore cicloturistico** d'Italia.
- I **centri di mobilità:** ambiti prioritari di rigenerazione urbana.

Cluster 3 Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità.

- **Mobilità inclusiva.**

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 1. Ambiente, energia e territorio

Breve periodo:

- Potenziamento **rete ciclabile** e punti di interscambio.

Medio-lungo periodo:

- **Piano degli orari e dei tempi** del territorio dell'Unione
- Potenziamento dei servizi di **Trasporto pubblico locale**
- Incentivare la **mobilità elettrica**

GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2050 azzerare le emissioni di gas climalteranti (A)	436740 migliaia di tep (2017)	:	↓	Green deal europeo
Emilia-Romagna		39940 migliaia di tep (2017)	:	↓	

Commento del grafico

Sia l'Italia sia l'Emilia-Romagna presentano una valutazione negativa a causa della riduzione troppo esigua delle emissioni di gas serra nel lungo periodo.

Principali azioni già in atto o programmate

La riduzione delle emissioni per raggiungere gli obiettivi del *Green deal* europeo, cui si ispirano il programma *Next generation EU* e i *Piani nazionali di ripresa e resilienza* (PNRR) che devono essere presentati alla Commissione europea entro il 30 aprile prossimo, riguardano principalmente i settori industriale (Goal 9, il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'attuale scenario PNIEC al 2030 è pari al 14%), civile (Goal 7 e Target 11.1, contributo pari al 34%), agricolo (Goal 2, contributo pari al 2%), dei trasporti (Target 11.2, contributo pari al 41%) e dei rifiuti (Goal 12, contributo pari al 2%). Almeno il 30% dei fondi del programma *Next generation EU* e il 40% dei fondi della *Politica agricola comune* (PAC) devono essere destinati all'azzeramento delle emissioni nette di CO2 al 2050.

I firmatari del Patto europeo dei Sindaci devono approvare un *Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima* (PAESC), che sostituisce il precedente PAES, contenente l'insieme coordinato di azioni che intendono porre in atto per ridurre di almeno il 40% le emissioni di CO2 entro il 2030. Ogni due anni va presentata una relazione di monitoraggio. Vi sono 4.207 comuni italiani aderenti, 3.275 PAES, 976 PAES monitorati.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato un bando per sostenere finanziariamente i Comuni nella redazione dei PAESC che ha interessato complessivamente 162 Comuni e una popolazione di quasi 3 milioni di abitanti, pari al 66% della popolazione regionale.

A livello metropolitano hanno ricevuto il contributo regionale per la redazione dei PAESC i Comuni di Alto Reno Terme, Bologna, Budrio e San Lazzaro di Savena; il Nuovo Circondario Imolese; l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese; l'Unione Reno-Galliera; l'Unione dei Comuni Savena-Idice; l'Unione Terre d'Acqua; l'Unione Comuni Reno, Lavino e Samoggia.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti e di **prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa** attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti.
- Accelerare la **transizione energetica** del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei **Piani energia clima dei comuni (PAESC)** e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'**efficientamento energetico** dell'intero patrimonio pubblico.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

- Il Piano di azione per l'energia e il clima (PAESC) è stato redatto in modo congiunto ed è stato approvato nei singoli Comuni. Si proseguirà in sinergia attuando azioni incisive il più possibile di vasta scala.

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota dell'80% di efficienza delle reti idriche (C)	58,0% (2018)	↓	:	ASviS
Emilia-Romagna		68,8% (2018)	↓	:	

Commento del grafico

La scarsa disponibilità dei dati ha consentito di effettuare una analisi esclusivamente riferita al breve periodo. Si osserva una situazione particolarmente critica per i due livelli territoriali analizzati che negli ultimi 5 anni presentano un aumento delle perdite del sistema idrico. L'Emilia-Romagna con il 68,8% di efficienza delle reti idriche nel 2018 presenta un livello nettamente migliore di quello nazionale.

Principali azioni già in atto o programmate

A livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE prescrive il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali entro il 2015 e non oltre il 2027. L'Italia ha indicato all'Unione europea la governance dei bacini idrografici come ostacolo al conseguimento dell'obiettivo. Per ridurre le perdite della rete idrica vi sono un *Piano nazionale* predisposto da ARERA e un *Piano straordinario di interventi urgenti*. Per il trattamento delle acque reflue urbane, nel 2017 è stato nominato un Commissario per le emergenze an-

che per risolvere i casi di violazione della Direttiva 91/271/CE.

A livello regionale, per il raggiungimento del buono stato delle acque sono previsti investimenti da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po. L'agenzia regionale di regolazione del Servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati ATERSIR monitora gli investimenti dei gestori sia per ridurre le perdite della rete idrica che per migliorare il trattamento delle acque reflue urbane.

A livello metropolitano sono previsti investimenti in merito alle perdite nella rete idrica e per l'adeguamento degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accrescere la **tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando

lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la **riduzione dei consumi** e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Recupero degli ambiti estrattivi dismessi** non risistemati, valorizzando i caratteri ambientali del contesto fluviale.

TARGET 11.3. CONSUMO DI SUOLO

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Azzerare l'aumento del consumo di suolo entro il 2050 (A)	8,7 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse
Emilia-Romagna		9,1 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	
Città metropolitana di Bologna		11,7 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia		20,5 ettari consumati nel 2019 per 100.000 ab	↓	:	

Commento al grafico

Tutti i livelli presentano un aumento del numero di ettari consumati per abitante comportando un andamento opposto al conseguimento dell'Obiettivo nel breve periodo per il quale sono disponibili i dati. L'Italia e l'Emilia-Romagna presentano l'aumento annuale più contenuto posizionandosi ben al di sotto del resto dei territori. L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia registra un andamento tendenziale del consumo annuale di suolo maggiore, seguita dalla Città metropolitana, motivato dall'attuazione di importanti Poli territoriali che completano le dotazioni di attività produttive e di hub logistici a supporto del sistema metropolitano.

Principali azioni già in atto o programmate

Non ci sono leggi o altri provvedimenti nazionali a cui riferirsi. La legge urbanistica della Regione n. 24 del 21.12.2017 assume l'obiettivo europeo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050, a partire dal 1.1.2021 è consentito per tutto il periodo entro il limite massimo del 3% della superficie del territorio urbanizzato esistente al 1.1.2018. Successivamente a tale data valgono solo le previsioni precedenti relative al territorio urbanizzato per interventi di riuso e di rigenerazione urbana. Sono previsti incentivi urbanistici per gli interventi realizzati all'interno del territorio urbanizzato e standard urbanistici differenziati tra il territorio urbanizzato e i nuovi insediamenti.

A livello metropolitano il *Piano territoriale metropolitano (PTM, 2020)* prevede alla ripartizione del 3% complessivo di aumento secondo criteri di

perequazione territoriale decidendo in tal modo i luoghi della nuova urbanizzazione e, in attuazione della legge regionale, prevede la costituzione di un *Fondo perequativo metropolitano* ed un'assegnazione differenziata della capacità edificatoria ammissibile ai Comuni o alle loro Unioni. Nella stessa proposta di PTM sono contenute azioni per il contrasto alla dispersione insediativa, attraverso la promozione della densificazione selettiva, avendo come riferimento la capacità di carico delle infrastrutture e dei servizi esistenti e la definizione dei criteri da osservare nei PUG per consentire le nuove urbanizzazioni e gli ampliamenti industriali.

L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia gestisce in convenzione con i Comuni l'Ufficio di Piano Intercomunale (UDP) con l'obiettivo di elaborare il Piano Urbanistico Generale Intercomunale (PUG) in modo unitario sotto il profilo dell'analisi e valutazione del Quadro Conoscitivo del territorio, predisponendo il piano attraverso una metodologia unica unitamente alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - Valsat.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo **sviluppo di processi di rigenerazione**.
- Continuare a rafforzare la strategia di **consumo di suolo a saldo zero** e di **rigenerazione urbana** con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli **esercizi e delle gallerie commerciali** al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i **Distretti del Commercio**, ridefinendo il ruolo dei **Centri Assistenza Tecnica** per valorizzare il commercio di prossimità come presidio di comunità.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.

- **Programmi metropolitani di rigenerazione.**
- Rigenerazione nelle **Valli Reno e Setta**.
- Rigenerazione nelle **Valli Savena e Idice**.
- Rigenerazione nella **pianura bolognese**.
- Recupero e valorizzazione del **patrimonio culturale e artistico**.
- Rigenerare **edifici e spazi pubblici e privati per l'innovazione sociale**.
-

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 1. Ambiente, energia e territorio

Breve periodo:

- Modello stabile di integrazione tra ambiente e urbanistica a livello di Unione (es. raccordo tra PAESC, PUG e PUMS).
- Il Comune di Sasso Marconi ha candidato un progetto per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare per l'area industriale dismessa ex Alfa Wassermann a Borgonuovo.

Medio Periodo:

- Individuazione aree da recuperare attraverso processi di rigenerazione urbana e attuazione percorsi di co-progettazione partecipata.

TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 diminuire a 3 i giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (B)	31,4 giorni (2018)	↓	:	Organizzazione mondiale della sanità
Emilia-Romagna		37,1 giorni (2018)	↓	:	

Commento al grafico

L'Italia e l'Emilia-Romagna hanno una disponibilità limitata di dati che consente una analisi solo di breve periodo. Entrambi i territori presentano un andamento in leggero miglioramento, che però non risulta essere sufficiente al raggiungimento dell'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

L'inquinamento atmosferico può a ragione essere considerato il principale rischio ambientale che interessa le grandi città e risulta molto elevato nel nostro Paese, al punto che l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia europea per il superamento dei limiti del particolato PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019.

Per questo sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa tra il Governo e le Regioni per il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare, vi sono azioni per l'eliminazione di impianti di generazione elettrica alimentati a

carbone entro il 2025, per il rinnovo di vecchi impianti di riscaldamento domestico, per l'attuazione dell'*Industrial Emission Directive (IED)* europea e per l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) sui grandi impianti di competenza statale con i limiti di emissione definite sulla base delle *Best Available Solutions (BAT)*. In ambito agricolo sono previste misure per l'abbattimento di emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici.

Il territorio della Città metropolitana di Bologna vede il perdurare di elevate concentrazioni di PM¹⁰ e di ossidi di azoto su tutta l'area di pianura durante il periodo invernale che non può essere risolto con azioni e misure di natura puntuale seppur efficaci localmente a ridurre le emissioni. Le caratteristiche meteorologiche della pianura Padana e l'origine secondaria di molti inquinanti richiedono uno sforzo congiunto e sinergico di tutti i territori per conseguire una riduzione drastica della produzione di inquinanti.

Il Piano con cui la Regione Emilia-Romagna definisce le azioni per ridurre gli inquinanti (*Piano Aria Integrato Regionale, PAIR*) rappresenta la corni-

ce di riferimento entro cui organizzare le azioni della Città metropolitana. Oltre alle politiche per l'energia, le attività produttive e l'agricoltura inserite nella normativa regionale, la Città metropolitana guida il progetto europeo Life VEG-GAP *Città più verdi per migliorare aria e clima*. Le limitazioni al traffico dal 1.10 di ogni anno al 31.3 dell'anno successivo sono coordinate a livello metropolitano tra gli 11 Comuni dell'agglomerato di Bologna e Imola.

Tutti i Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (tranne Monte San Pietro) rientrano nel Piano aria integrato regionale (PAIR).

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- L'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del **Bacino Padano** è in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniacale e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali.



GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati (A)	192,99 Kg (2019)	↑	↑	Patto per il lavoro e per il clima RER
Emilia-Romagna		195,11 Kg (2019)	↑	↑	
CM Bologna		204,16 Kg (2019)	↑	↑	
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia		129,04 Kg (2019)	↗	:	
Italia	Entro il 2025 raggiungere la quota del 80% la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (A)	61,4% (2019)	↑	↑	Patto per il lavoro e per il clima RER
Emilia-Romagna		70,6% (2019)	↑	↑	
Città metropolitana di Bologna		65,5% (2019)	↑	↑	
Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia		75,3% (2019)	↑	:	

Commento al grafico

Rifiuti non riciclati. A livello nazionale, regionale, di Città metropolitana e di Unione dei comuni si osserva una serie storica positiva che, se mantenuta, consentirà di raggiungere l'Obiettivo entro il 2030. La Città metropolitana e la Regione presentano, però, un livello di produzione di rifiuti non riciclati decisamente peggiore di quello nazionale e dell'Unio-

ne di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia che con 129,04 kg/ab nel 2019 risulta essere la realtà più virtuosa.

Raccolta differenziata. Si osserva una situazione promettente per tutti i livelli territoriali che presentano una tendenza promettente sia nel breve che nel lungo periodo la quale, se confermata, garantirà il raggiungimento dell'Obiettivo. L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia registra nell'ultimo anno il livello migliore rispetto agli altri territori ana-

lizzati.

Principali azioni già in atto o programmate

Le azioni previste a livello nazionale sono mirate a incentivare una produzione sostenibile, attraverso cambiamenti nei modelli di produzione e di progettazione dei prodotti, a promuovere il riutilizzo dei prodotti e a sensibilizzare, informare ed educare su buone pratiche di prevenzione dei rifiuti. Sono previsti fondi per nuovi impianti di trattamento di rifiuti organici con recupero energetico, l'incentivazione di meccanismi di tariffazione puntuale e fiscali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e per la revisione delle modalità di tassazione del conferimento in discarica.

La legge della Regione Emilia-Romagna n. 16 del 2015 fornisce un inquadramento generale per l'economia circolare e promuove un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del valore delle materie prime e sull'importanza della prevenzione e del recupero dei rifiuti.

La Città metropolitana ha intrapreso azioni di prevenzione nella produzione di rifiuti presso la grande distribuzione, di recupero di materiali in specifici settori produttivi, di riduzione dello spreco alimentare e degli imballaggi, di educazione alimentare e promozione di modelli di *sharing economy*. Sono presenti accordi per la chiusura del ciclo di recupero di varie filiere e si indica l'adozione della tariffazione puntuale come strumento efficace di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti. È stata inoltre promossa la realizzazione dei *Centri del Riuso*, ovvero di aree strutturate per accogliere beni di seconda mano ancora utilizzabili, e quella dei *Repair Cafè* per promuovere il riparo-riuso e lo scambio comunitario.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del **Green Procurement**

e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA).

- Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con **materiali biodegradabili** nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare.
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso e per un utilizzo più sostenibile della **plastica**, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.
- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la **raccolta differenziata** (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.
- Sviluppare **nuove filiere green** con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali.
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo.
- Sostenere la **filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni** e il rafforzamento strutturale delle sue imprese - delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie - e della ricerca (a partire dai materiali).

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1 Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- **Edilizia.**

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 1. Ambiente, energia e territorio

Breve periodo:

- Attività di **comunicazione e sensibilizzazione sul tema rifiuti.**
- Divulgazione di **buone pratiche.**

Strategia d'Unione inserita nelle azioni di mitigazione del PAESC (AZIONE h - Rifiuti)

In linea con gli obiettivi fissati dalla legge regionale n° 16 del 2015 e il relativo Piano generale di gestione dei rifiuti del 2016, i Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia intendono impegnarsi al fine di ottenere risultati ambiziosi non solo nella quota di raccolta differenziata ma anche nella riduzione del quantitativo di rifiuti urbani prodotti.

La strategia definita è stata declinata nei seguenti obiettivi generali al 2030:

1. Produzione di rifiuto indifferenziato inferiore ai 100 kg/anno abitante.
2. Raggiungimento della raccolta differenziata al 79%, allineando tutti i Comuni all'obiettivo più ambizioso a prescindere dal tipo di territorio.
3. Riduzione dei rifiuti urbani pari al 20% pro-capite rispetto al 2015.
4. Applicazione della Tariffa puntuale.

7

Goal a prevalente dimensione economica

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione (A)	63,5 (2019)	↗	↘	Linee guida PNRR
Emilia-Romagna		75,4% (2019)	Obiettivo raggiunto		
CM Bologna		78,3% (2019)	Obiettivo raggiunto		
Italia	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (A)	22,2% (2019)	↘	↓	Patto per il clima e per il lavoro RER
Emilia-Romagna		14,3% (2019)	↗	↓	
Città metropolitana di Bologna		13,9% (2019)	↗	↓	

Commento al grafico

Tasso di occupazione. L'Obiettivo è nelle Linee guida al PNRR e corrisponde alla media europea del 2019. L'Italia mostra un andamento contrastante tra breve e lungo periodo: tra il 2014 e il 2019 il tasso di occupazione ha registrato dei progressi moderati, mentre tra il 2004 e il 2019 l'indicatore non è significativamente migliorato. La Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, invece, mostrano un ottimo risultato avendo già raggiunto l'Obiettivo nel 2019. Questo fa emergere la necessità di individuare per questi livelli un Obiettivo più ambizioso per contribuire all'incremento dell'occupazione a livello nazionale tenendo conto degli alti livelli di partenza.

NEET. L'Italia presenta una situazione particolarmente critica, registrando un aumento della quota di NEET nel lungo periodo e una tendenza di breve periodo inadeguata al raggiungimento dell'Obiettivo. L'Emi-

lia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna mostrano andamenti simili: peggiorano entrambe nel lungo periodo, mentre nel breve periodo registrano un andamento promettente che gli consentirà di raggiungere l'obiettivo del 10% di NEET entro il 2030. Ancora una volta per la Regione e la Città metropolitana si evidenzia la migliore situazione rispetto alla media italiana in questo come nella maggior parte dei Goal a prevalente dimensione sociale ed economica.

Principali azioni già in atto o programmate

In ambito nazionale si segnalano numerosi interventi a tutela del lavoro davanti alla profonda crisi causata dall'emergenza sanitaria, ma restano della massima importanza la questione delle politiche attive per il lavoro, la condizione dei rider e dei lavoratori delle piattaforme digitali, il contrasto al fenomeno del caporalato e la sicurezza sul lavoro.

A livello regionale il *Patto per il lavoro e il clima (2020)* evidenzia l'interconnessione del tema con gli altri aspetti legati allo sviluppo sostenibile. La programmazione di misure di formazione e di politiche attive per il lavoro mirano infine a supportare tanto l'occupabilità quanto la crescita dell'impresa.

Nel contesto metropolitano, accanto alla previsione del *Piano strategico metropolitano (PSM 2.0, 2018)* della promozione di un'occupazione di qualità, si segnalano il Tavolo metropolitano di salvaguardia del patrimonio produttivo, il progetto interistituzionale *Insieme per il lavoro*, la campagna permanente di promozione *Bologna attrattiva e inclusiva* e il recente *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (2021)*.

L'approfondimento dedicato ai giovani vede protagonista il contrasto al fenomeno dei NEET (giovani disoccupati, non in cerca di un impiego, né frequentanti una scuola o un corso di formazione o aggiornamento professionale) e il sostegno all'occupazione giovanile e alla formazione ad essa finalizzata. La Città metropolitana offre un servizio di supporto alle relazioni scuola-formazione-territorio, realizza il progetto *Operazioni orientative per il successo formativo* e il *Festival della cultura tecnica*.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Obiettivo strategico 2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica.

- Accompagnare la **transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale.

Obiettivo strategico 3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri.

- Individuare sinergie per valorizzare il **Fondo nuove competenze** e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di **rimodulazione dell'orario di lavoro**.
- Proseguire il percorso di **valorizzazione** delle **professionalità** e di **miglioramento** delle **condizioni di lavoro** delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento.
- Rafforzare l'**Agenzia Regionale per il Lavoro** e il sistema integrato pub-

blico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.

- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di **politica attiva del lavoro**, rivolte alle persone fragili e vulnerabili.
- Rilanciare le politiche di sostegno ai **giovani** e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione.
- Incentivare una **contrattazione collettiva** che avvii sperimentazioni per la salvaguardia ed il rilancio dell'occupazione anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro.

Obiettivo strategico 4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

- Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un **rafforzamento dimensionale** delle imprese.
- Sostenere i **progetti** sia di **innovazione** che di **rete**, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea.
- Sostenere le imprese nell'accesso al **credito** potenziando gli strumenti per la garanzia.
- Investire sulle **professioni** e sul **lavoro autonomo**.
- Valorizzare strumenti come il **workers buyout** e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane.
- Promuovere e sostenere le **cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale.
- Creare e rafforzare **nuove imprese** e nuove attività professionali, in particolare **giovani e femminili**, con un'attenzione particolare alle **start-up innovative**, definendo un **hub regionale** col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'Osservatorio regionale.
- Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli **investimenti** che prevedano contributi e finanziamenti agevolati.
- Sostenere **strumenti e servizi finanziari** e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni.

Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna

Cluster 1 Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.

- Supporto alla **digitalizzazione**, alla **transizione green** e alla **innovazione** delle filiere logistica e trasporti, Imprese culturali creative e turismo, moda, edilizia, agroalimentare e agricoltura.
 - Una nuova **logistica** e trasporti.
 - **Imprese culturali e creative e turismo.**
 - **Moda.**
- Ecosistema Attrattivo per i nuovi Investimenti
 - Ecosistema attrattivo per le **imprese insediate.**
 - . **Reshoring.**
 - . Dal passaggio generazionale di impresa al **business transfer.**
 - Ecosistema attrattivo per le nuove imprese e i **nuovi insediamenti.**
- Competitività, **piena occupazione e qualità del lavoro.**
- **Da giovani a talenti.**
- **Appennino bolognese:** scienza e ricerca, turismo e cultura.
- Ricerca e sviluppo per le filiere del **packaging, automotive e health.**

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 2. Turismo sostenibile, cultura e sport

Breve periodo:

- Organizzazione e raccordo degli uffici per favorire il **coordinamento dei settori turismo-cultura e sport, a livello di Unione.**
- Mappatura delle risorse territoriali per l'elaborazione di una **visione programmatica d'insieme.**

Medio-lungo periodo:

- Sviluppo di **proposte di visita e di soggiorno, coordinate a livello di Unione.**
- Realizzazione di adeguati strumenti di **promo-commercializzazione e di ingaggio degli utenti.**

- Attivazione di **percorsi formativi** per lo sviluppo delle competenze degli operatori.
- Individuazione di **professionisti qualificati del settore** per supportare l'Unione nella definizione di strategie e interventi per il rafforzamento e lo sviluppo degli ambiti cultura, turismo e sport.

Ambito di azione 3. Attività produttive

Breve periodo:

- **Integrazione tra commercio tradizionale e online** per intercettare nuovi bisogni.
- Diffusione e adozione di **nuove tecnologie e di competenze digitali**, attraverso la formazione degli operatori economici.
- Attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione ai cittadini rispetto ai **vantaggi delle filiere locali.**

Medio-lungo periodo:

- Accesso a **contributi e finanziamenti**, a sostegno della competitività del sistema produttivo locale.
- Sostegno alle **start up e all'inserimento e all'occupazione dei giovani.**

8

Goal a prevalente dimensione istituzionale

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Livello territoriale	Obiettivi	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo	Fonte
Italia	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili (E)	421 giorni (2019)	↓	:	ASviS
Emilia-Romagna		300 giorni (2019)	↓	:	
Italia	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena (C)	119,9% (2019)	↓	↗	ASviS
Emilia-Romagna		137,3% (2019)	↓	↓	
Città metropolitana di Bologna		170,2% (2019)	↓	↓	

43

Commento al grafico

Durata dei procedimenti civili. Sia l'Italia che l'Emilia-Romagna registrano una tendenza negativa nel breve periodo, per il quale sono disponibili i dati, che non gli consente di raggiungere l'Obiettivo. Nel 2019 la Regione si attestava ad un valore marcatamente al di sotto della media italiana ma ancora molto distante dall'Obiettivo.

Affollamento degli istituti di pena. L'Italia presenta un andamento contrastante a seconda dell'analisi temporale effettuata: nel breve periodo la tendenza è in peggioramento a causa dell'aumento del sovraffollamento delle carceri, mentre nel lungo periodo si registra un miglioramento dell'indicatore. L'Emilia-Romagna e la Città metropolitana presentano una valutazione simile: negli ultimi cinque anni si è verificato un incremento del sovraffollamento delle carceri e quindi ad un allontanamento dall'Obiettivo, mentre nel lungo periodo si registra un lieve miglio-

ramento dell'indicatore che però risulta insufficiente a raggiungere l'Obiettivo.

Principali azioni già in atto o programmate

I temi presi in esame riguardano la sicurezza urbana, la giustizia e il funzionamento della pubblica amministrazione.

L'Italia nel 2018 ha istituito un *Fondo per la sicurezza urbana* ed è intervenuta in materia penale, mentre la Regione Emilia-Romagna ha offerto sostegno agli enti locali e alle associazioni per interventi relativi alla sicurezza e al contrasto al disordine urbano, ai corpi di Polizia locale e ha stipulato un accordo per la promozione della sicurezza integrata con la Prefettura-UTG Bologna. Insieme alla Città metropolitana ha condotto fino al 2017 il *Progetto città Sicure*. Relativamente al tema della giustizia si segnala il Processo civile telematico (PCT) e altri interventi a supporto della macchina giudiziaria a livello nazionale; su scala regionale un ap-

proccio di sistema con il patto *Per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini*, con gli Uffici di prossimità in E-R e il progetto di sostegno alla qualificazione di giovani laureati *Justice-ER*. Sul territorio si evidenziano il *Patto per la giustizia* dell'area metropolitana di Bologna e il progetto di semplificazione dei flussi documentali fra uffici comunali e uffici giudiziari nel Comune di Bologna.

In merito alla pubblica amministrazione, si rimanda al cd. Decreto semplificazione del 2020 e alle azioni volte alla digitalizzazione della PA; e in ambito regionale alle risorse stanziare nell'ambito di sviluppo del digitale e degli obblighi di trasparenza e alla prevenzione della corruzione. La Città metropolitana ha proposto alle proprie componenti uno schema-tipo di regolamento del procedimento amministrativo e adottato il *Piano triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022*.

Patto della Regione Emilia-Romagna per il lavoro e per il clima

Processo trasversale 2. Un patto per la semplificazione.

- Rafforzare e qualificare la **Pubblica amministrazione** e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

Processo trasversale 3. Legalità.

- Promuovere la **legalità**, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.

Piano strategico dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ambito di azione 1. Ambiente, energia e territorio

Breve periodo:

- Informazione diffusa al territorio circa le **opportunità previste a livello normativo**.

Medio-lungo periodo:

- Nuova fase di **informazione verso la cittadinanza e le aziende** delle fasi progettuali e realizzative nella modalità del "Prima/Durante e Dopo".

Ambito di azione 2. Turismo sostenibile, cultura e sport

Breve periodo:

- Attivazione di una **programmazione coordinata a livello di Unione**, con rimando alle realtà locali.
- Potenziamento del **raccordo con le realtà sovralocali** (metropolitana, regionale, interregionale).
- Attivazione di un **punto di incontro stabile tra la pubblica amministrazione e gli stakeholders locali**.

Ambito di azione 4. Società

Breve periodo:

- Sviluppo di una **comunicazione integrata e omogenea a livello di Unione** per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli utenti.



**AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA**